

Una giornata con alcuni grandi alberi
all'Orto Botanico di Roma nel 2011

www.molisealberi.com

Foto e Testi di Andrea Di Girolamo e Antonio Ceglie



Premesso che, una dettagliata relazione sugli alberi dell'Ortobotanico di Roma è stata già scritta da Tiziano Fratus nel suo sito dedicato ai cercatori di alberi www.homoradix.com e che Loreta Gratani Direttrice dell'Ortobotanico nello splendido Libro "L'orto botanico di Roma", parla di alberi monumentali, anche noi, di molisealberi, abbiamo voluto raccontare una giornata in compagnia di alcuni grandi alberi. Da non esperti ci siamo un po' documentati. Quando si va nel Lazio e a Roma a vedere gli alberi dobbiamo citare anche Antimo Palumbo e la sua Associazione "l'Adea" a questo link <http://www.adeaalberi.blogspot.com/>

Inoltre il sito di questa Associazione rappresenta il punto di riferimento per gli amanti e gli amici degli alberi. Antimo è un vero conoscitore di storie, leggende, aneddoti e informazioni su tutti gli alberi e boschi della sua Regione e, non solo, noi crediamo di tutto il mondo. E' un vero "database di botanica sistematica" con la "B" maiuscola. Lo sappiamo perchè ci segue sul nostro sito con simpatia e con qualche bacchettata per le nostre superficialità circa i nomi latini degli alberi. Ci dimentichiamo di scrivere sempre la lettera finale come L.(Linneo) o M (Miller) per ogni specie. Ricordiamo poi il maestro Valido Capodarca www.capodarca.com che ha scritto il libro: "Grandi Alberi Monumentali Storie e leggende di 144 Alberi del Lazio".

Riprendiamo la nostra giornata all'Ortobotanico sicuramente sbagliando un po' nella cartografia e nella classificazione delle piante. Leggiamo un passo del libro della Gratani: "All'interno dell'Orto sono presenti numerosi individui ultracentenari di notevole valenza, alcuni dei quali presenti prima del 1883 ed altri impiantati dal direttore Pirrotta

tra cui *Liquidambar orientalis* Mill, *Parrotia Persica* C.A Mey, *Magnolia grandiflora* L.; *Tracycarpus takil* Becc.. *Nannorrhops ritchieana* (Griff) H. Wendl, citati nel Registro delle specie coltivate all'Orto Botanico, manoscritto da Pirrotta nel 1897. Sono presenti inoltre *Poncirus trifoliata* (L) Raf., *Cycas revoluta* Thunb, (esemplare maschile), *Buxus sempervirens* L. *rosmarinifolia*, *Buxus balearica* Lam e *Cladrastis Kentukea* (Dum Cours) Raf ex. B.D.Jacks".

Prima di entrare all'Ortobotanico in via Corsini, si vede una bella *Magnolia grandiflora* (foto 1)



foto 1- *Magnolia grandiflora* L.

Ecco una piantina schematica con alcuni grandi alberi dell'ortobotanico



A destra della biglietteria abbiamo fotografato un Cedro deodara (*Cedrus deodara* (Roxb. Ex D.Don) G.

Don (foto 2-3) età presunta 250 anni.



foto 2 - *Cedrus deodara* (Roxb. Ex D.Don) G Don



foto 3- *Cedrus deodara* (Roxb. Ex D.Don) G Don

Sempre lungo il viale e di fronte a sinistra dei Cedri dietro una panchina, due tigli e due pioppi (foto 4)



Foto 4 – *Tilia vulgaris* Hill e *Populus alba* L.

Alla fine del viale d'ingresso vicino la Serra Francese c'è un *Celtis australis* L. più semplicemente chiamato bagolaro. Ce lo ricordiamo come "Spaccasassi" con le sue drupe verdi come olive e per la capacità delle radici di crescere su rocce compatte. (Foto 5).



foto 5- *Celtis australis* L.

Di fronte alla Serra Francese e alla Palazzina Podesti vediamo anche una *Nolina longifolia*, (*Schult t Shult f*) *Hemsl* che ci ha colpito subito per il suo tronco (foto 6) e per la sua forma. Le specie di *Nolina*, in vendita, di solito sono di taglia più modesta, così grandi non le avevamo mai viste, anzi questa è una specie ultracentenaria. E' una Agavacea del Messico ma la classificazione è ancora poco definita perché per alcuni sono una famiglia: "le Nolinacee" per altri è un genere.



Foto 6 – *Nolina longifolia* (Schult t Shult f) Hemsl

Superata la serra monumentale a destra e sul piazzale vi sono alcuni esemplari di *Casuarina Cunninghamiana* Miq (Foto 7-8)



Foto 7 *Casuarina cunninghamiana* Miq



Foto 8 *Casuarina cunninghamiana* Miq

Specie particolare, la Casuarina. Originaria dell'Australia (la possiamo chiamare il Pino dell'Australia) con i suoi lunghi aghi, penduli, ideali per fare un po' di "solletico" ma che abbiamo scoperto diffusa in arboricoltura per difendere i versanti dalle erosioni e come frangivento. La specie fotografata subsp. *cunninghamiana* arriva a grandi altezze fino a 35 mt e 550 cm di circonferenza che secondo [Tiziano Fratus](#) (Homoradix) inserisce le Casuarine nelle lista delle dieci specie più grandi presenti a Roma. Le Casuarine sono un po' invasive e presenti anche nelle isole Hawaii. Nella sub specie *equisetifolia*, la pianta ha le foglie come quelle di un equisetolo o coda cavallina. Anche l' *Agathis robusta* (C.Moore ex F.Muell) F.M. Bailey (foto 9) chiamata Pino Kauri, pianta sempreverde originaria dell'Australia, si trova di fronte la Serra Arancera vicino le Casuarine. La ramificazione è diffusa su tutto l'asse del tronco. Il nostro esemplare deve essere un individuo giovane anche se molto alto. La solidità della pianta è messa in evidenza dal termine specifico (Robusta)



Foto 9 *Agathis robusta* (C.Moore ex F.Muell) F.M. Bailey

Proseguendo sul vialetto sulla direttrice dell'Agathis c'è uno splendido esemplare di Sughera (foto 10). Ce ne sono anche altri nell'Ortobotanico.



foto 10- *Quercus suber* L.

La sughera è una specie diffusa prevalentemente nel mediterraneo occidentale. Le piante vivono di più se non si utilizza la corteccia, altrimenti muoiono dopo 100-150 anni. Con l'enorme richiesta di sughero, forse, le grandi piante secolari risultano sempre più difficili da trovare. Specie termofila diffusa in Sicilia, Sardegna e Maremma Toscana nella fascia calda del Lauretum grazie alla sua spessa corteccia, resiste bene agli incendi (pianta ignifuga).

Lungo il percorso che dalla Serra Arancera va verso la zona delle conifere due esemplari di *Firmiana simplex* (foto 11)



foto 11- *Firmiana simplex* W.

Specie di origine Cinese della Famiglia delle Sterculiacee con un frutto particolare. Traducendo da wikipedia è un "Albero parasole cinese" (pare che sia invasiva ma è ornamentale in America).

Sul viale di sinistra invece è presente un esemplare di *Cladrastis kentukea* (Dum Cours). (foto 12) L'albero si presenta imbracato con un impalcatura che regge le sue branche e i rami. Perché tanta cura e attenzione? Perché la *Cladrastis* naturalizzata è una specie abbastanza difficile da vedere in Italia ma diffusa nel NE degli USA. Si trova principalmente sulle scogliere calcaree del Kentucky, Tennessee e North Carolina. E 'ampiamente coltivata come ornamentale per i suoi fiori attraenti. Il più grande esemplare *Cladrastis Kentukea* lo si può osservare nel più grande cimitero degli Stati Uniti lo [Spring Grove Cemetery](#) a [Cincinnati, Ohio](#) , 22 metri di altezza e 2,2 m di diametro del tronco.



Foto 12- *Cladrastis kentukea* Dum Cours

Proseguendo oltre le Firmiane si entra nella zona delle conifere antiche con alcuni esemplari di *Torreya grandis* e *californica* Foto 13-14-15-16



Foto 13 -*Torreyya grandis* Fortune ex Lindl



Foto 14-*Torreyya californica* Torr.



Foto 15 – *Torreya californica*, Torr.

Il genere *Torreya* comprende alberi simili al tasso a crescita lenta. La *Grandis* è originaria dalla Cina mentre la *Californica* da areali ristretti della California. La *Torreya* ormai si è estinta in Europa. La differenza con il Tasso sta nella separazione tra arillo e seme (separati in *Taxus* ma non in *Torreya*), la resina nelle foglie (presente in *Torreya* ma non in *Taxus*) e la disposizione dei microsporangi. Per questi motivi, esiste una controversia tra gli studiosi sull'opportunità di collocare *Torreya* nella stessa famiglia di *Taxus* (le Taxacee), eventualmente distinguendo due tribù diverse, oppure spostarla nella famiglia delle Cefalotaxacee (che peraltro differisce da *Taxus* per una serie aggiuntiva di altri caratteri). In Cina e in Giappone i semi di *Torreya grandis* e *Torreya nucifera* non sono velenosi come quelli del tasso

Di fronte nella zona delle palme in particolare un vecchissimo esemplare di Una palma la vecchissima *Nannorrhops ritchiana* (Foto 16)



Foto 16 *Nannorrhops ritchiana*

Il percorso-visita ci conclude sulla scalinata monumentale, fiancheggiata da due splendidi esemplari di *Platanus orientalis* entrambi pluricentenari (Foto 17-18-19) che rappresentano un po' il simbolo dell'ortobotanico .



Foto 17 – *Platanus orientalis* L.



Foto 18 *Platanus orientalis* L.

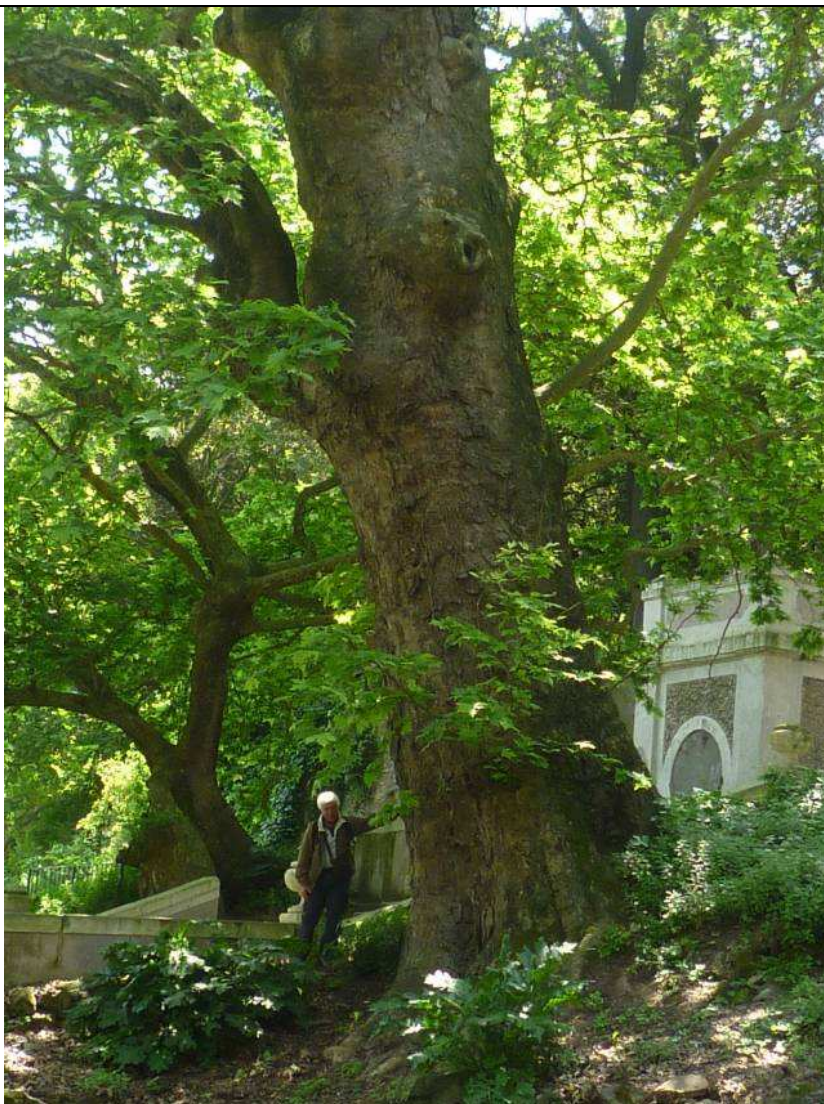


Foto 19 *Platanus orientalis* L.